


 <p><b>M.I.U.R.</b></p> 	<p><b>UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA</b> <b>AMBITO TERRITORIALE MILANO</b> <b>ISTITUTO AUTONOMO COMPrensIVO GINO CAPPONI</b> <b>VIA PESTALOZZI, 13 – MILANO</b> e-mail: <a href="mailto:miic8cy00p@istruzione.it">miic8cy00p@istruzione.it</a> pec: <a href="mailto:miic8cy00p@pec.istruzione.it">miic8cy00p@pec.istruzione.it</a> Cod. Mecc. MIIC8CY00P – C.F. 80152350155</p>	 <p><b>UNIONE EUROPEA</b></p>  
--	---	--

Circ. n. 38

Milano 16/10/2024

Prot. 9082 /1.1

**A tutto il personale scolastico**

## **OGGETTO: Comunicazione divieto di assunzione di alcool.**

Al fine di compiere il dovere di sicurezza statuito dal combinato disposto di cui all'art. 41, commi 4 e 4 bis del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.; all'art. 15 della Legge 30 marzo 2001, n. 125; nonché al Provvedimento della Conferenza Stato Regioni del 16 marzo 2006, la sottoscritta D.S. dell'Istituzione a margine

DISPONE

il divieto di assunzione di alcolici, neppure prima di iniziare il lavoro o durante le pause pranzo, in quanto ciò comporta un rischio aggiuntivo di tipo comportamentale, che può incidere in modo significativo sulla salute e sicurezza dei lavoratori e di terze persone.

Appare appena il caso di rammentare che "il luogo di lavoro non è il luogo nel quale possa trovare tutela incondizionata la libertà personale di seguire pratiche pericolose per la propria salute, perché tale libertà va temperata col diritto degli altri lavoratori o dei terzi di non subire pregiudizio a causa del comportamento alterato dall'assunzione di sostanze alcoliche, tenuto da altri lavoratori". Inoltre, fa presente che il quadro normativo prevede che il medico competente e i funzionari del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'ATS territorialmente competente, hanno facoltà di effettuare controlli alcolimetrici estemporanei e che il riscontro di livelli elevati di alcol può comportare un allontanamento dalla mansione a rischio, oltre ad attivare i procedimenti sanzionatori previsti dalla surrichiamata Legge n° 125/'01 (multa da 516 a 2.582 euro), e dal D.Lgs. 81/'08 per chi non rispetta le disposizioni aziendali (arresto fino ad un mese o ammenda da 200 a 600 euro) e sanzioni disciplinari.

Nel parteciparvi della piena disponibilità della scrivente a fornire chiarimenti e approfondimenti sulla problematica in parola, viene colta l'occasione per porgere cordiali saluti.

**Il Dirigente Scolastico**  
**Arch. Maddalena Di Muccio**